

Maxi rissa all'alba per il controllo dello spaccio



Rodeo. L'intervento delle pattuglie della Polizia in via Vergnano per sedare la rissa

Una ventina di persone si sfidano in via Vergnano Tre finiscono in manette Uno era clandestino

Arresti

Pierpaolo Prati
p.prati@giornaledibrescia.it

■ Droga, un discreto giro d'affari. Questo per gli inquirenti lo scenario nel quale è maturata la rissa all'alba di domenica in via Vergnano, nel distretto degli strip bar a ridosso di via Orzinuovi.

Quattro le pattuglie della Squadra Volante della Questura e altrettante quelle dei carabinieri piombate a tutta velocità nel piazzale sul quale si affacciano diversi locali notturni.

Clandestino. Tre gli arresti in flagranza. In manette tunisini di 25, 26 e 30 anni con precedenti per droga. Uno di loro era stato accompagnato alla frontiera nel febbraio di due anni fa, in Italia non aveva

titolo per tornarci e non doveva esserci. Prima di finire nelle camere di sicurezza della Questura i tre hanno dovuto sottoporsi alle cure dei medici del Civile. Uno non ne avrà per poco: al netto di diverse tumefazioni al volto, dovrà convivere almeno per un mese con gessature ad una gamba e ad un braccio. All'altro è andata decisamente meglio: i medici l'hanno giudicato guaribile in otto giorni. Per il terzo solo qualche graffio. Una volta medicati i tre sono finiti in Tribunale. I loro arresti sono stati convalidati. Il giudice ha inflitto loro il divieto di dimora nella provincia di Brescia. La posizione del tunisino già espulso dal territorio della Repubblica è in queste ore al vaglio dell'ufficio immigrazione della Questura.

In fuga. L'allarme alla centrale operativa di via Botticelli è arrivato attorno alle 5,30 di domenica. Chi chiama riferisce di una maxi rissa, con una ventina di persone coinvolte. Dalla Questura, dal commissariato Carmine, dalle caserme dei carabinieri partono uomini e rinforzi. Le sirene hanno un duplice effetto: sedano la rissa, ma innescano anche un fuggi fuggi generale. C'è chi scappa a piedi, chi sale in macchina e fa perdere le sue tracce e chi, malconco, fa pochissima strada, terminando la sua corsa in auto contro una vetrina. Con lui in trappola in via Vergnano restano altri due; messi meglio, ma solo dal punto di vista medico.

Ultimati gli arresti ora ai poliziotti guidati dal dirigente Fabio Di Lella il compito più complesso: ricostruire l'identità della dozzina abbondante di persone che ha incrociato bottiglie, calci e pugni e trasformato il piazzale di via Vergnano in un'arena, e attraverso la loro identità risalire al movente della maxi rissa.

Ad aiutarli nella ricostruzione anche le immagini a circuito chiuso di alcuni locali. Grazie a queste gli inquirenti hanno potuto stabilire tempi e contorni della mega zuffa ed evidenziato i volti di alcuni dei partecipanti che si sono sottratti per tempo alla cattura. //

Beccalossi e Bordonali contro buonismi e clandestini

«Una escalation di reati che fotografa quanto pericoloso sia il buonismo che giustifica la presenza di clandestini nel nostro Paese». Lo afferma Viviana Beccalossi assessore regionale di Fratelli d'Italia Alleanza Nazionale. «È chiaro che il reato di immigrazione clandestina debba permanere» le fa eco la collega Simona Bordonali.

Alla SantaGiulia Mura&Pezza, ex studenti diventati designer

Incontri

■ Domani, mercoledì, alle 10.30, nell'aula magna dell'Accademia di belle arti SantaGiulia, in via Tommaseo 49, sono attesi Alessandro Pezza e Mirko Mura, giovani designer ex

studenti della stessa Accademia e dell'Istituto Machina Lonati, che hanno fondato Mura&Pezza, un brand di gioielleria bresciano che punta sulle qualità del made in Italy.

I due designer, accolti dal direttore Riccardo Romagnoli, incontreranno gli studenti che potranno dialogare con loro. //

Nel palazzo esploso in via Franchi cantieri e caso chiuso

La tragedia

Quattro anni fa morì una 77enne, ma il processo non si farà: Matino si è tolto la vita

■ Visti da fuori sembrano comuni lavori di ristrutturazione, ma le assi scure inchiodate alle finestre del condominio di via Franchi riportano a fatti di cronaca: la luce in quegli appartamenti non entra da quattro anni esatti.

Daccapo: 24 gennaio 2012, la tarda sera di Campo Fiera si interrompe con un boato. Sono vetri di appartamenti che scoppiano, muri che crollano, antifurti di auto che urlano e poi le sirene. Ambulanze, Vigili del fuoco, Polizia, City angels: arrivano tutti, davanti alla palazzina di via Marchetti che affaccia su via Franchi, trappola di fumo e macerie. La ventina di persone che abitano nel palazzo esploso vengono portate fuori, in salvo. Sono per lo più anziani, ad eccezione del trentottenne Carlo Matino, dell'appartamento al primo piano: per lui la diagnosi è di ustioni di primo e secondo grado, guariranno in alcune settimane. L'esplosione - si scoprirà mesi dopo, e sarà lo stesso Matino a rivelarlo agli inquirenti - è ope-

ra sua: voleva uccidersi, avvelenarsi nel sonno con il gas lasciato aperto. Salvo poi risvegliarsi, intorno alle 22, dimentico del proposito suicida. E col desiderio di una sigaretta. La fiamma nell'aria satura di gas, ed è il botto: tre appartamenti non ci sono più. Teresina Terenzi, 77 anni, è grave: muore poco dopo.

A quattro anni dal disastro che costò la vita alla Terenzi - e per sei mesi privò gli altri inquilini delle loro case - sono state riaperte le pratiche bloccate da tempo: nei tre alloggi del primo piano, quelli investiti dall'esplosione, sono cominciati i lavori di «manutenzione straordinaria», come recitano gli avvisi del Comune. Durata dei cantieri: un mese e mezzo circa.

Nelle stanze ci sono ancora gli elettrodomestici distrutti, gli armadi con i vestiti di Teresina e quel che rimane dell'appartamento del vicino diventato omicida. Gli operai portano via, sistemano «il grosso»: ci saranno poi da rifare impianti, tirare su pareti, imbiancare. Trovare nuovi inquilini: ci penserà il Comune secondo graduatoria. Il processo a Matino per disastro e omicidio colposo sarebbe dovuto iniziare in questi giorni. Non si aprirà mai: l'uomo si è suicidato il 13 dicembre 2013, un mese dopo la notizia del rinvio a giudizio. //

NICOLE ORLANDO

Energia del futuro? Meno consumi e più fonti pulite

Risparmio

Federico Testa di Enea al Tartaglia-Olivieri sui costi eccessivi per famiglie e industrie

■ Puntare sulle energie rinnovabili ma anche sull'efficienza energetica. Ovvero sulle tecnologie, per le quali in Italia abbiamo un know-how sviluppato e una filiera produttiva specializzata, con l'obiettivo di ridurre consumi e dispersioni di energia.

Federico Testa, commissario dell'Enea, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, nella sua lectio magi-

stralis ieri al Tartaglia - Olivieri, è entrato nel merito del «Futuro delle tecnologie per il risparmio energetico», l'argomento approfondito, dopo l'introduzione del dirigente scolastico, Rosa Vitale e del presidente del Collegio Geometri, Giovanni Platto. Collegio e Tartaglia - Olivieri sono soci fondatori della Fondazione Its Efficienza energetica di Crema che ha organizzato la giornata. L'efficienza energetica, per Testa, «è la chiave di volta, assieme all'utilizzo delle fonti pulite, per contribuire a una maggiore competitività e alla salute dell'ambiente del nostro Paese. Il tema dell'energia per il nostro Paese è uno snodo fondamentale su cui bisogna lavorare non solo perché siamo una potenza industriale ma anche perché il co-



Incontro. Da sinistra: Testa, Tirandi, Vitale e Platto al Tartaglia-Olivieri

sto per le famiglie, e per le imprese è ancora troppo alto».

Tra le ragioni di questa situazione, per il manager Enea, «ci sono le scarse risorse del nostro territorio e la crescita dei consumi. Per un futuro in cui si riesca ad abbassare le emissioni di anidride carbonica, è necessario puntare maggiormente sull'energia elettrica. Investendo, certo, sulle fonti pulite ma anche in ricerca a favore del-

la filiera industriale specializzata in efficienza energetica. Negli ultimi anni abbiamo spinto molto sulle energie rinnovabili. Che restano importanti, ma su questo fronte le nostre imprese sono meno "formate" rispetto all'efficientamento energetico. Sul quale invece abbiamo le tecnologie necessarie per avere un ruolo di leadership».

// PAOLA GREGORIO

RADIO TAXI BRIXIA

030 35111

SERVIZIO 24H SU 24

SU RICHIESTA AUTO FINO A 8 POSTI

Per info: www.radiotaxibrixia.it

KAUPPA.it

Lavora con noi



Scopri se stiamo cercando te

visita www.kauppa.it/lavora-con-noi/
e manda il tuo CV a job@kauppa.it